

Deliberazione di Giunta

D.Lgs n. 175/2016 artt. 20 e 24 - Adempimenti relativi alla razionalizzazione delle partecipazioni camerali – anno 2024

Il Presidente riferisce:

Con il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), approvato con il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i. in attuazione della delega contenuta nell'art. 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124, è stato varato un complessivo riordino normativo, con l'intento di restituire coerenza e sistematicità all'intero sistema di gestione delle partecipazioni pubbliche, di promozione della concorrenza e del mercato, nonché di razionalizzazione della spesa pubblica.

Il TUSP ha previsto un nuovo processo di analisi delle partecipazioni societarie detenute, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni, finalizzato a verificare i parametri di rispondenza al perseguimento delle proprie funzioni istituzionali, nonché di efficienza amministrativa e contabile, in assenza dei quali deve conseguire l'adozione di provvedimenti di razionalizzazione, quali a titolo esemplificativo l'alienazione, la fusione o lo scioglimento.

Il processo di revisione si è articolato in una fase iniziale, c.d. straordinaria, disciplinata dall'art. 24 del TUSP, che si è conclusa il 30 settembre 2017 e ha riguardato le partecipazioni societarie, dirette ed indirette, detenute al 23 settembre 2016. Le amministrazioni pubbliche, con provvedimento motivato, hanno dovuto effettuare la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del decreto, individuando quelle che dovevano essere alienate, nel caso in cui non fossero riconducibili ad alcuna delle categorie previste dall'art. 4, c., 2 e 3 del TUSP.

L'art. 4 c. 1 del TUSP in particolare prevede che gli enti possono mantenere le partecipazioni, dirette o indirette in "società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali". A tale riguardo la Giunta camerale, con i provvedimenti n. 121/2017 e n. 137/2018, aveva effettuato la prescritta revisione straordinaria, avviando il processo di razionalizzazione.

L'art. 20 del medesimo TUSP ha introdotto nell'ordinamento anche una procedura di carattere ordinario, che gli enti pubblici sono chiamati ad attivare nella gestione delle società partecipate con cadenza annuale, pena una sanzione amministrativa da cinque a cinquecento mila euro, oltre al danno erariale provocato. Il piano di riassetto annuale determina l'adozione di provvedimenti di razionalizzazione, fusione o soppressione delle società partecipate da enti pubblici, qualora rilevino:

- partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna categoria di cui all'art. 4;
- società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

- società che svolgano attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale (si pensi in particolare alle società strumentali) che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- necessità di contenimento dei costi di funzionamento ovvero necessità di aggregazione.

L'Ente camerale, a partire dal 2018, a cadenza annuale procede alla procedura di razionalizzazione periodica, prendendo a riferimento la situazione al 31 dicembre dell'anno precedente. I provvedimenti adottati dalla Giunta sono i seguenti: n. 158/2018, n. 167/2019, n. 156/2020, n. 129/2021, n. 145/2022 e n. 161/2023 e sono stati regolarmente inviati, ai sensi del TUSP, al Ministero dell'economia e delle finanze e alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

In forza di tali piani negli anni è stata resa possibile la dismissione, tramite cessione della quota detenuta, fusione o messa in liquidazione, delle seguenti società:

1. Tecnoholding spa: cessione delle azioni alla stessa società;
2. CRESO srl: avvenuta fusione per incorporazione nella Fondazione AGRION;
3. INOQ s. Coop. r.l.: dismissione completata;
4. IMA srl: avvenuta fusione per incorporazione della Società in STP srl cui l'Ente camerale non ha aderito;
5. Uniontrasporti srl: cessione della quota societaria alla Camera di commercio della Venezia Giulia;
6. Finpiemonte Partecipazioni spa: riduzione del capitale sociale e rimborso della quota;
7. Società Autostrada Albenga-Garessio-Ceva: cessione delle quote alla Società stessa;
8. Smartera srl: società liquidata il 14/10/2019;
9. Tecnogrande spa: società liquidata il 30/10/2019;
10. Jobcamere srl: società posta prima in liquidazione e poi ceduta;
11. Langhe, Monferrato e Roero srl: recesso unilaterale del socio;
12. PLIM srl: trasformazione eterogenea in TRA.I.L. Cuneo, associazione riconosciuta, dal 31/12/2023;
13. Retecamere srl: società posta in liquidazione, procedura non ancora terminata;
14. Fingranda spa: società posta in liquidazione, procedura non ancora terminata.

Con riferimento alla società di cui al punto 12, si evidenzia che a seguito della trasformazione eterogenea avvenuta a fine dicembre 2023 della Società PLIM srl nell'Associazione TRA.I.L. Cuneo, i cui soci fondatori sono Fingranda Partecipazioni spa, Provincia di Cuneo, Camera di commercio di Cuneo e Fondazione CRC, è stato avviato il percorso di riconoscimento della personalità giuridica, formalmente ottenuto nei mesi scorsi.

Con riferimento alla società Uniontrasporti scrll si segnala l'interesse manifestato dalla Giunta camerale a rientrare nella compagine societaria, in considerazione della rilevanza attribuita alla tematica infrastrutturale e in forza delle importanti sinergie e collaborazioni attivate con la società del sistema camerale.

Le norme del Testo Unico hanno ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta.

Prima di avviare la revisione ordinaria, è opportuno richiamare il dispositivo dell'art. 4 del TUSP, che ammette la partecipazione pubblica esclusivamente in società costituite in forma di spa o srl, anche consortili o in forma cooperativa, le cui finalità perseguibili sono elencate tassativamente:

- produzione di un servizio di interesse generale;
- progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi del nuovo Codice dei contratti;
- realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato con un imprenditore privato selezionato secondo specifiche procedura;
- autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti;
- servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.

Vale la pena evidenziare come l'alienazione delle partecipazioni pubbliche, laddove non sia imposta dalle disposizioni normative, determini alcuni benefici e comportamenti altresì significativi svantaggi. Relativamente ai primi, questi sono di natura prettamente economica e finanziaria, riconducibili a tre tipologie:

- incasso quota societaria residua;
- risparmio dell'eventuale quota consortile annuale (minori costi futuri);
- eliminazione dell'eventuale quota inserita nel fondo per svalutazioni o copertura perdite delle partecipate (sopravvenienza attiva).

La dismissione comporta tuttavia il venir meno di uno strumento per il sostegno e lo sviluppo dell'economia locale, in caso di chiusura della società, o il venir meno di un ruolo di promotore dell'economia del territorio, in caso di semplice fuori uscita dell'Ente camerale.

L'esito dell'ultima revisione periodica delle 25 partecipazioni detenute dall'Ente, effettuata dalla Giunta camerale con il provvedimento n. 161/2023, in sintesi aveva evidenziato quanto segue:

Punti	Società partecipate	n. società
A	Mantenimento poiché in linea con la vigente normativa	18
B	Mantenimento con razionalizzazione	4

C	In fase di cessione	1
D	In liquidazione	2
	Totale	25

La partecipazione in fase di cessione è riferita alla società Langhe, Monferrato e Roero srl e si è perfezionata nel corso del 2023, quando è divenuto pienamente operativo il recesso unilaterale richiesto dall'Ente camerale.

Sulla base di tali premesse e della normativa richiamata, di seguito si illustrano le misure di razionalizzazione da perseguire per il 2025.

A) - Società per le quali viene disposto il mantenimento (n. 18)

Sono 18 le società che assicurano il rispetto di tutti i parametri previsti dal TUSP:

1. RINA AGRIFOOD spa
2. AZIENDA TURISTICA LOCALE DEL CUNEESE-VALLI ALPINE E CITTA' D'ARTE srl
3. BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA scpa (Società In House)
4. CENTRO ESTERO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE scpa (Società In House)
5. CENTRO STUDI GUGLIELMO TAGLIACARNE srl (Società In House)
6. CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DINTEC srl (Società In House)
7. ENTE TURISMO LANGHE, MONFERRATO E ROERO srl
8. FINPIEMONTE spa
9. GAL MONGIOIE srl
10. GAL VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO srl
11. IC OUTSOURCING srl (Società In House)
12. INFOCAMERE scpa (Società In House)
13. INNEXTA srl (Società In House)
14. ISNART scpa (Società In House)
15. LANGHE E ROERO LEADER srl
16. SISTEMA CAMERALE SERVIZI srl (Società In House)
17. TECNOSERVICECAMERE scpa (Società In House)
18. TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE srl

In merito alla partecipazione detenuta in Finpiemonte spa (punto n. 8), per la quale inizialmente era stata deliberata la dismissione, optando poi per il mantenimento, trattandosi della società finanziaria regionale si propone di rinviare al nuovo Consiglio ogni considerazione in merito .

B) – Società per cui si dispone il mantenimento con razionalizzazione (n. 3)

A seguito delle misure intraprese nel 2023, Langhe, Monferrato e Roero srl: recesso unilaterale del socio che hanno portato alla trasformazione eterogenea di due società in altrettanti organismi non societari (PLIM srl in Associazione riconosciuta TRA.I.L. Cuneo e Fondazione Castello di Mombasiglio srl in Fondazione Castello di Mombasiglio il cui procedimento di riconoscimento della personalità giuridica è tuttora

in corso), oggi sono 3 le società per le quali è necessaria una razionalizzazione:

1. FONDAZIONE CASTELLO DI MOMBASIGLIO srl
2. Società di Gestione Aeroportuale GEAC s.p.a.
3. MIAC S.c.r.l.

Di seguito sono riportati aggiornamenti e informazioni in merito a tali società, utili a valutare le scelte in merito:

1. Fondazione Castello di Mombasiglio srl

In considerazione della coerenza degli obiettivi statuari della società con le funzioni culturali e turistiche attribuite alle Camere di commercio dalla normativa di riordino del sistema camerale e confermate dal Decreto 7/3/2019, è stata analizzata la rispondenza della forma giuridica prescelta con le finalità della società, connesse alla valorizzazione di un bene immobiliare di pregio, qual è il Castello di Mombasiglio, teatro di battaglie napoleoniche di cui ospita un museo.

Per questo, in data 8/11/2024, in sede di assemblea straordinaria è stata deliberata la trasformazione eterogenea in Fondazione, per la quale è tuttora in corso il procedimento di riconoscimento della personalità giuridica che determinerà l'estinzione della società.

2. Società di Gestione Aeroportuale GEAC s.p.a.:

La società, che attualmente presenta un capitale in maggioranza privato (per il 95,61% al 25/07/2024), ha chiuso gli ultimi cinque bilanci in perdita. Tuttavia, poiché svolge un servizio di interesse pubblico, non è tenuta al rispetto del parametro di cui all'art. 20 c. 2 lettera e) del D. Lgs. 175/2016, pur restando assoggettata al criterio indicato nella successiva lettera f), ossia il riequilibrio dei costi con i ricavi e l'azzeramento delle perdite.

L'aerostazione rientra tra gli aeroporti di interesse nazionale e, oltre a svolgere un servizio di interesse generale quale il trasporto delle persone sulla base di una concessione pubblica, è oggi sede della Maximergenza 118 EMT (Emergency Medical Team) della Regione Piemonte. L'aerostazione, infatti, è uno dei tre ospedali da campo EMT3 a livello mondiale con Cina ed Israele), consentendo alla Regione Piemonte di diventare un punto di riferimento internazionale anche per la formazione degli operatori della Maxiemergenza, che a Levaldigi possono frequentare i corsi di aggiornamento professionale. Questo riconoscimento conferisce prestigio internazionale alle capacità di know-how, produttive, logistiche e di cooperazione internazionale che il nostro territorio sa esprimere.

La società alla data del 15/11/2022 con prot. n. 0142233 - P, aveva ottenuto l'approvazione del Piano di risanamento da parte di ENAC, l'autorità vigilante del settore, condizionato alla sottoscrizione di un Protocollo di Intesa tra Regione Piemonte, Amministrazione Provinciale di Cuneo, socio privato di maggioranza, e Camera di Commercio di Cuneo, finalizzato a garantire le risorse necessarie per consentire il rilancio dell'aerostazione, protocollo approvato dalla Giunta ma non ancora sottoscritto in quanto interessato da successive revisioni.

Nel 2023 il socio privato ha sottoscritto un consistente aumento di capitale che ha consentito la continuità della società, e il Consiglio di amministrazione ha elaborato un nuovo piano industriale, articolato su più linee di intervento.

Nel 2024 la Regione, con ENAC e il Corpo dei Vigili del Fuoco hanno condiviso un protocollo volto a posizionare nell'infrastruttura una caserma che possa garantire la copertura di una vasta area di intervento per assicurare la tempestiva gestione in caso di emergenze.

E' infine opportuno ricordare che ai sensi del D.M. 521/1997 la partecipazione dell'Ente camerale al capitale sociale, ormai limitata a circa il 5%, è elemento di garanzia del rispetto della concessione pubblica.

Si propone di mantenere la partecipazione.

3. MIAC S.c.r.l.:

La profonda trasformazione delle aree mercatali ha mutato le prospettive della società che nel 2022 ha commissionato la redazione di un piano industriale volto a ridefinire l'obiettivo sociale, al fine di dare continuità e valore al patrimonio immobiliare anche rinnovando e innovando la mission al servizio dei soci, del territorio, delle imprese e della società tutta. A tale riguardo di significativo interesse è risultato il riconoscimento al MIAC del Polo Agrifood, polo di innovazione di interesse regionale, particolarmente attivo nei programmi di ricerca, in sinergia con i centri universitari e le imprese del settore agroalimentare e della meccanica ad esso riferita, presente nella programmazione europea.

Il MIAC nel 2021 ha formalizzato la cessione di terreni per una superficie complessiva di m² 93.511 (costituenti un unico appezzamento e ricadenti in zona API12OS1, soggetti a formazione di P.E.C. - piano esecutivo convenzionato). La cessione ha avuto l'esito di risolvere i problemi di patrimonializzazione e di liquidità della società, garantendo la continuità aziendale e favorendo la realizzazione del piano industriale sopra citato.

Nel 2023, sempre in attuazione del piano industriale, è stato chiuso il mercato del bestiame e, con deliberazione del 26.09.2023, il Consiglio di Amministrazione ha avviato la procedura per raccogliere manifestazioni d'interesse inerenti proposte per la riqualificazione e la valorizzazione del complesso immobiliare MIAC ubicato in località Ronchi – CUNEO.

La rilevanza del settore agroalimentare per l'economia provinciale e l'orientamento all'innovazione e alla ricerca presenti nell'oggetto sociale e alla base del Piano strategico, rappresentano *asset* fondamentali anche per la Camera di commercio di Cuneo che pertanto, in sinergia con i partner presenti nella compagine societaria, si è impegnata per rafforzarne e attualizzarne la *mission*.

Risanata la società con la vendita dei terreni, chiuso il mercato del bestiame e valorizzato il polo Agrifood in attuazione del nuovo piano industriale, rimane la necessità di implementare il fatturato che ad oggi è al di sotto di € 1.000.000,00 come richiesto dal D. Lgs. 175/2016 e, a tal fine, si stanno valutando progetti volti in particolare a trasformare l'area in un hub agroalimentare e Centro Distribuzione Urbana, di sperimentazione e servizi per l'agroalimentare, di produzione di energia elettrica pulita (fotovoltaico e idrogeno) per la logistica, di sperimentazione di orti idroponici fotovoltaici, oltre al macello in locazione.

Al fine di scegliere l'ipotesi migliore, i soci di riferimento hanno avviato una valutazione di fattibilità sulle opzioni di razionalizzazione da assumersi con riferimento alla società. Si propone di mantenere la partecipazione.

C) - Società per le quali si è deliberata la cessione (n. 0)

Nel corso del 2024 non è stata deliberata alcuna cessione di partecipazioni in società.

D) - Società per le quali si è deliberata la messa in liquidazione (n. 2)

1. Retecamere srl

Continua il processo di liquidazione della società, il cui esito dovrebbe portare alla chiusura definitiva della stessa nel 2025, essendo i relativi asset già confluiti in Si.Camere scrl ed essendo stati risolti i giudizi pendenti, come da nota di Unioncamere Nazionale 35100 del 02/12/2024.

2. Fingranda spa

Il processo di liquidazione di Fingranda spa dovrebbe completarsi nel corso del 2025, in quanto rimane solo più da liquidare un asset (partecipazione in Calore Verde srl).

Si invita la Giunta ad esprimersi sulle motivazioni esposte in premessa, per formalizzare con il presente provvedimento la scelta per il prossimo esercizio di mantenere, razionalizzare o dismettere le partecipazioni detenute, ai sensi del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i.

La Giunta camerale

- udita la relazione del Presidente;
- visto il d.lgs 175/2016 e s.m.i.;
- vista la normativa di riordino del sistema camerale, in particolare la Legge 580/1993 e s.m.i. e il decreto ministeriale 7/3/2019;
- richiamati i provvedimenti di razionalizzazione, straordinaria e periodica, citati in premessa;
- condiviso il processo di analisi delle partecipazioni societarie detenute dall'Ente camerale, come sintetizzate in premessa, finalizzato a verificare il permanere della rispondenza al perseguimento delle proprie funzioni istituzionali, nonché di efficienza amministrativa e contabile, in assenza dei quali deve conseguire l'adozione di provvedimenti di razionalizzazione;
- preso atto delle considerazioni esposte in premessa, con particolare riferimento alle società di cui al punto B), oggetto di razionalizzazione;
- all'unanimità dei presenti

delibera

- di confermare l'attenzione nel presidiare le proprie partecipazioni e l'applicazione

dei principi di cui al TUSP;

- di proseguire, anche per il 2025, la razionalizzazione delle società partecipate camerali, il cui elenco è riportato nella scheda allegata in parte integrante al presente provvedimento e, al 31/12/2024, può essere così riassunta:

Punti	Società partecipate	n. società
A	Mantenimento poiché in linea con la vigente normativa	18
B	Mantenimento con razionalizzazione	3
C	In fase di cessione	0
D	In liquidazione	2
	Totale	23

- di disporre il mantenimento delle proprie partecipazioni nelle seguenti n. 18 società, in linea con i principi del TUSP:

1. RINAAGRIFOOD spa
2. AZIENDA TURISTICA LOCALE DEL CUNEESE-VALLI ALPINE E CITTA' D'ARTE srl
3. BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA scpa (Società In House)
4. CENTRO ESTERO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE scpa (Società In House)
5. CENTRO STUDI GUGLIELMO TAGLIACARNE srl (Società In House)
6. CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA DINTEC srl (Società In House)
7. ENTE TURISMO LANGHE, MONFERRATO E ROERO srl
8. FINPIEMONTE spa
9. GAL MONGIOIE srl
10. GAL VALLI GESSO VERMENAGNA PESIO srl
11. IC OUTSOURCING srl (Società In House)
12. INFOCAMERE scpa (Società In House)
13. INNEXTA srl (Società In House)
14. ISNART scpa (Società In House)
15. LANGHE E ROERO LEADER srl
16. SISTEMA CAMERALE SERVIZI srl (Società In House)
17. TECNOSERVICECAMERE scpa (Società In House)
18. TRADIZIONE DELLE TERRE OCCITANE srl

riservandosi, nel corso del 2025, di riconsiderare l'opportunità di mantenere o dismettere la partecipazione nella società Finpiemonte spa, al n. 8 dell'elenco;

- di proseguire la razionalizzazione delle proprie partecipazioni nelle seguenti n. 3 società, finalizzata al mantenimento sulla base delle considerazioni esposte in premessa:

1. FONDAZIONE CASTELLO DI MOMBASIGLIO SCRL
2. SOCIETÀ DI GESTIONE AEROPORTO DI CUNEO-LEVALDIGI spa

3. MERCATO INGROSSO AGROALIMENTARE CUNEO srl

- di prendere atto dell'avvenuta messa in liquidazione delle seguenti partecipazioni:
 - 1. RETECAMERE srl (Società In House)**
 - 2. FINGRANDA spa**

- di inviare il presente provvedimento, come previsto dal d.lgs. 175/2016, al Ministero economia e finanze e alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;